



# NEWSLETTER N. 3 - NOVEMBRE 2011



Mario Andrenacci,  
Presidente Anci Marche

## EDITORIALE

### È STATA UN'ESTATE CALDA...

La difficile situazione legata ai tagli agli enti locali è al centro dell'agenda operativa dell'Anci Marche e, dopo la manifestazione nazionale del 29 agosto e quella regionale del giorno successivo ad Ancona, il lavoro non si è affatto fermato. Il 15 settembre i sindaci hanno chiesto ed ottenuto di essere ricevuti dal rispettivo prefetto per manifestare la propria preoccupazione. L'1 Ottobre abbiamo promosso l'Open Day, giornata finalizzata anche a promuovere un'azione di trasparenza sui reali costi delle

amministrazioni locali e sulla ingiusta gestione e ripartizione delle risorse pubbliche che, ancora oggi, impedisce il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione, tutto ciò in antitesi ad ogni ipotizzata prospettiva autonomista e federalistica. I cittadini marchigiani sono con noi e sanno che sono altri gli sprechi che affliggono il bilancio statale. I tagli ai costi della politica di fatto hanno riguardato solo i comuni dimenticando che i consiglieri percepiscono un gettone minimo di presenza dovendo affrontare invece difficoltà sempre crescenti per chiudere i bilanci a causa della riduzione dei contributi statali e della crisi che ci colpisce. A questo si aggiunga l'ignobile strumentalizzazione che si è fatta riguardo la cancellazione dei piccoli comuni che rappresentano una risorsa di questo paese e che ancora oggi fungono da indispensabile punto di riferimento per i cittadini offrendo assistenza e servizi. Concordiamo sull'accorpamento di alcuni servizi, ma cancellare i comuni significa cancellare la storia ed Anci Marche continuerà la sua mobilitazione contro quella che per noi è una vera ingiustizia. Restando alla cronaca si parla del trasferimento ai comuni da parte delle regioni di alcune funzioni come la parte amministrativa degli Ersu, enti di diritto alla studio universitario, anche se per ora si tratta solo di una proposta a cura della giunta regionale, mentre è già legge l'abolizione delle Autorità d'Ambito (Ata) con l'affidamento e controllo del sistema dei rifiuti che passa agli enti locali attraverso una gestione intercomunale nel quale i sindaci saranno organizzati in assemblee territoriali d'Ambito (Ada). Inoltre con grande spirito di riconoscenza saluta la delibera relativa al Patto di stabilità interno regionale 2011 approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al bilancio Pietro Marcolini, che arriva a conclusione di un lungo iter che ha previsto varie fasi di concertazione alle quali hanno contribuito in maniera significativa anche Anci e Upi. Saranno 90 i milioni di euro le risorse liberate alle quali la Regione Marche rinuncia trasferendole ai Comuni ed alle Province per coprire il pagamento di investimenti sulle opere pubbliche già effettuati.

## SOMMARIO

### pag. 1

- Editoriale Mario Andrenacci  
Presidente Anci Marche
- Box: Pm10

### pag. 2

- Marcello Bedeschi  
Segretario Regionale Anci Marche

### pag. 3

- S.E. Mons. Edoardo Menichelli  
Arcivescovo di Ancona-Osimo

### Pag. 4

- Visita a Bruxelles
- Il futuro (in)certo dei piccoli comuni

### Pm10

Il Consiglio Direttivo di ANCI Marche nella seduta del 19 ottobre, ha esaminato i criteri restrittivi contenuti nella delibera regionale "DGR 1304 DEL 3/10/2011 - Accordo di programma per la riduzione polveri sottili" rimarcando l'esigenza di adottare una strategia regionale che attui gli obiettivi attraverso interventi efficaci ma sostenibili, adottando misure che garantiscano un raccordo coerente con gli altri atti della programmazione regionale (vedi tagli al finanziamento del trasporto pubblico locale) nonché una inderogabile promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica insieme ai settori dell'energia e delle fonti rinnovabili. Nell'incontro tenutosi lunedì 7 novembre tra i delegati di Anci Marche, l'Assessore Donati ed i tecnici della Regione Marche, sono state concertate delle modifiche al testo già deliberato che hanno resa meno restrittiva la delibera stessa garantendo, quindi, il normale svolgimento di attività fondamentali per le economie dei nostri territori.

# SPECIALE CONGRESSO EUCHARISTICO



Il XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si è celebrato ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011 è stato un grande avvenimento che ha visto confluire nella nostra Regione oltre 100 mila persone, nella fase preparatoria che si è svolta nell'anno 2010 con 28 convegni nazionali organizzati nelle Diocesi della Regione, nonché circa 400 mila pellegrini nel corso della settimana eucaristica.

La programmazione della settimana e l'organizzazione degli avvenimenti che si sono svolti nelle Diocesi della Metropoli di Ancona-Osimo che comprende le Diocesi di Fabriano, Loreto, Jesi e

Senigallia, hanno richiesto un lavoro di oltre tre anni che ha coinvolto le Comunità Ecclesiali, le Amministrazioni Pubbliche ed Enti privati.

Durante questo periodo, mi piace segnalare il positivo e costruttivo rapporto avuto con il Commissario di Governo per il Grande Evento CEN, Dott. Gian Mario Spacca, e con il Soggetto Attuatore, Dott. Roberto Oreficini.

In questo ambito un contributo particolare è stato dato dai Comuni della Regione e in forma più intensa dai Comuni della Provincia di Ancona.

Sin dal momento dell'indizione del Congresso Eucaristico, l'ANCI Marche è stata coinvolta sul piano organizzativo tanto che il Presidente Mario Andrenacci sottoscrisse il protocollo d'intesa e collaborazione promosso dalla Presidenza della Regione Marche e da Fiorello Gramillano, quale Sindaco di Ancona, Comune che ha visto il suo territorio fortemente coinvolto sul piano dell'accoglienza e della celebrazione degli avvenimenti popolari.

La collaborazione tra i Comuni e le Istituzioni Ecclesiali che hanno organizzato il Congresso Eucaristico, è stata un esempio di coinvolgimento basato sul rispetto reciproco e soprattutto un'esperienza che ha messo in luce il positivo rapporto che è stato alla base del successo del Congresso stesso.

Tale positivo rapporto è stato elogiato persino dal Santo Padre Benedetto XVI a conclusione dell'avvenimento.



Marcello Bedeschi,  
Segretario Regionale ANCI Marche



Il XXV Congresso Eucaristico Nazionale, conclusosi l'11 settembre scorso ad Ancona con la visita del Santo Padre Benedetto XVI, ha vissuto un significativo momento Venerdì 9 settembre u.s., quando si è dibattuto il tema della cittadinanza con la partecipazione dei sindaci italiani unici invitati assieme agli operatori pastorali del sociale.

Ebbi modo di dire nel corso dell'udienza che il Santo Padre concesse il 12 marzo scorso al Direttivo nazionale dell'ANCI: *"...il Congresso Eucaristico sarà una importante occasione per riflettere sul Sacramento centrale della vita cristiana, che è l'Eucarestia in riferimento al servizio che gli Amministratori Locali svolgono nella città dove abitano uomini e donne figli di Dio e da Lui amati e tra loro fratelli."*

Così è stato, sia per le importanti riflessioni dei relatori, sia per i contributi offerti dagli amministratori comunali presenti.

In sintesi l'incontro oltre a mettere in rilievo la "fatica nell'amministrare e le accresciute difficoltà nel rispondere alle necessità degli uomini", ha dato la possibilità di ripensare le città da edificare come luoghi di fraternità, di diritti riconosciuti, di doveri condivisi, in sintesi come luoghi dove nessuno si sente escluso e dove tutti si impegnano affinché il tempo della nostra storia sia tempo vero, buono ed utile per l'uomo.



S.E. Mons. Edoardo Menichelli  
Arcivescovo di Ancona-Osimo



## VISITA ALLE ISTITUZIONI EUROPEE A BRUXELLES PER 42 GIOVANI AMMINISTRATORI

ANCONA - "È stato un importante evento formativo per tutti gli amministratori che hanno partecipato al ricco programma di incontri con politici e funzionari delle principali istituzioni comunitarie." Così Mario Andrenacci, Presidente di Anci Marche ha definito la visita a Bruxelles di una delegazione di 42 giovani amministratori under 35 anni, provenienti da tutte le 5 province marchigiane e da tutti gli schieramenti politici, guidata dallo stesso Andrenacci, dal vice presidente ANCI Marche, Goffredo Brandoni e da Federico Scaramucci, Coordinatore dell'ANCI Giovane Marche. Tra gli obiettivi vi era quello di approfondire la conoscenza delle istituzioni comunitarie e delle opportunità che la UE offre agli enti locali. I giovani politici marchigiani hanno preparato un programma ricco di appuntamenti e dopo una breve visita alla Rappresentanza italiana presso la UE, hanno incontrato Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione Europea, con cui si sono confrontati sulle difficoltà delle piccole e medie imprese e sulle possibili risposte che i Comuni possono dare agli imprenditori, soprattutto alle nuove imprese realizzate da giovani. Sono stati poi organizzati incontri con alcuni Parlamentari Europei (Leonardo Domenici e Roberta Angelilli) e numerosi funzionari della Commissione Europea, che si occupano di energia, economia, fondi strutturali e patto di stabilità. Insieme alla delegazione, il Coordinatore dell'ANCI Giovane Marche, Federico Scaramucci ha consegnato alla Presidente del Comitato delle Regioni, Mercedes Bresso, la Carta "Dalle Marche in Europa", sottoscritta lo scorso maggio a Gabicce Mare durante la prima Scuola di Formazione sull'Europa, con la quale sono stati espressi una serie di impegni ad operare con una maggiore sensibilità e cultura "europea" nelle amministrazioni locali. La delegazione ha partecipato al workshop sulla Macroregione Adriatico ionica nell'ambito degli Open Days, in cui è intervenuto Gian Mario Spacca, Presidente della giunta regionale, per presentare gli aggiornamenti del processo di riconoscimento della Macroregione, anche in seguito alla recente approvazione del parere durante la plenaria del Comitato delle Regioni. ANCI Giovane Marche si proporrà di sensibilizzare i giovani amministratori a promuovere l'adesione dei Comuni marchigiani al Patto. Inoltre si punterà a sviluppare una nuova piattaforma on-line per implementare il network creatosi tra giovani amministratori, utile per lo scambio di buone pratiche in tutti i settori dell'amministrazione.



### IL FUTURO (INCERTO) DEI PICCOLI COMUNI

"La parziale riforma del nuovo assetto ordinamentale dei piccoli Comuni viene fortemente contestata ed aversata dai sindaci di ogni colore politico". E' quanto afferma Roberto De Angelis, Sindaco di Cossignano, coordinatore regionale ANCI Marche dei piccoli Comuni secondo il quale "le soluzioni dettate per i piccoli Comuni non solo non sono persuasive ma sono ritenute destinate a produrre conseguenze negative nel sistema degli enti locali, provocando al momento solo un clima di incertezza e confusione". Il precipitato delle recenti disposizioni hanno prodotto, purtroppo, un quadro di regole tecnicamente incongrue, di oscura interpretazione e di difficile applicazione. Per questo l'assetto delineato viene ritenuto inadeguato, sveniente ed inopportuno, ai fini del contenimento delle spese degli enti territoriali e per il migliore svolgimento delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici. Forti e concreti i dubbi avanzati dalle Amministrazioni comunali che tali disposizioni possano contenere la spesa pubblica, i risparmi nelle migliori delle ipotesi saranno davvero limitati, e che possano garantire il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi erogati, anzi si profilano delle nuove spese per tali cambiamenti oltre al rischio di produrre disservizi." "Si critica fortemente il modus procedendi del Legislatore nazionale soprattutto perché modifica in modo episodico, frammentario e disarmonico l'ordinamento degli enti locali, ovvero un sistema bilanciato, con organi e funzioni stabilite da regole di principio, ed in particolare la tematica delle gestioni associate delle funzioni e dei servizi nei piccoli Comuni che necessariamente deve essere coniugata con

l'autonomia amministrativa, l'adeguatezza dell'erogazione dei servizi e la gestione razionale delle risorse umane e strumentali." "Per tali motivi - conclude De Angelis - è indispensabile abrogare tempestivamente l'art. 16 della legge 148/2011 per ritornare ai contenuti della legge 122/2010, anche se da migliorare per alcuni aspetti, fermo restando la proroga per assicurare la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali entro il 2015 ovvero dopo l'avvio del federalismo municipale (ed il superamento dell'incognita delle risorse) e l'approvazione, fortemente auspicata, della Carta delle Autonomie. Altrettanto importante è liberare assolutamente i comuni con meno 5.000 abitanti dall'obbligo di rispettare il patto di stabilità interno imposto a partire dal 2013."



ANCI MARCHE  
Corso G. Garibaldi, 78  
60125 ANCONA  
Tel. 071 55477  
Fax 071 2072493  
[www.ancimarche.it](http://www.ancimarche.it)